



Una valle sospesa nello spazio e nel tempo



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali PSR 2007-2012 Direzione Generale Agricoltura

Il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) occupa la parte sommitale della Val Tartano e si estende per circa 1450 ettari nel settore centro-occidentale del Parco regionale delle Orobie Valtellinesi.

La Val Tartano sbocca sulla Valtellina a una quota di 700 metri: è una tipica "valle sospesa", posta 500 metri sopra il fondovalle principale. Quando la Valtellina era interamente occupata da un enorme ghiacciaio, quello tributario della Val Tartano si immetteva a questa quota nel ghiacciaio principale. Nel complesso il territorio è molto impervio e questa verticalità del paesaggio caratterizza anche i coltivi: in corrispondenza dei prati a sfalcio di Sponda, per esempio, i due versanti si fronteggiano vicinissimi, separati solo dal fiume.

Il paesaggio diviene meno aspro nella parte intermedia ed alta della valle, dove si trovano dei

terrazzi quasi pianeggianti in corrispondenza dei circhi glaciali della Val Budria, dell'alta Val di Lemma e in particolare dell'ampia zona dei laghi di Porcile in alta Val

Lunga. L'azione delle acque correnti, rapide ed impetuose, ha modellato il profilo delle valli e ha lasciato tracce evidenti nelle marmitte dei giganti, scavando le

rocce e formando scivoli e piccole cascate, per esempio nella bella forra incisa alla confluenza della Val di Lemma con la Val Budria.



Le marmitte dei giganti

Le marmitte dei giganti sono formazioni erosive che si vedono con una certa frequenza nei pressi dei torrenti, o in corrispondenza del percorso non più attivo di antichi torrenti glaciali.

Si formano quando la corrente impetuosa del corso d'acqua mette in movimento dei ciottoli anche di grandi dimensioni che con la loro azione erosiva scavano conche di forma approssimativamente circolare.

Queste conche si approfondiscono sempre più, sino ad assumere l'aspetto di "pentole" inglobate nella roccia, da cui il nome popolare di "marmitte" dei giganti, per le loro dimensioni che possono essere anche di 2-3 metri di diametro.

Marmitta dei giganti
foto di M. Amonini

Gli habitat

L'isolamento pregresso e la secolare storia dell'insediamento pastorale della Val Tartano hanno determinato un particolare mosaico di paesaggi naturali e seminaturali che rappresentano un elemento caratteristico.

L'area degli habitat comunitari copre il 93,4% del territorio del SIC, di cui 1 prioritario (6230 Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie) e numerosi definiti come "seminaturali". Lungi dall'essere meno importanti di quelli "naturali", questi ambienti rappresentano il frutto della evoluzione congiunta dell'uomo e dell'ambiente che si è sviluppata nel corso dei millenni. Il loro mantenimento è possibile solamente con la partecipazione delle comunità locali che con la loro paziente e sapiente opera rinnovano costantemente un delicato equilibrio. Alle quote inferiori i paesaggi vegetali sono rappresentati da peccete (habitat

9410) e lariceti puri o con abete rosso (habitat 9420) intervallate da paesaggi aperti, che un tempo erano prati a sfalcio (habitat 6520), conservati nei secoli grazie all'opera dei contadini. Salendo alle quote superiori il paesaggio cambia e compaiono praterie e pascoli alpini, come il nardeto (habitat prioritario 6230) e le formazioni naturali a *Festuca luedii* (habitat 6150), con alternanza di lande ad arbusti o di pietraie. I numerosi canali di valanga sono colonizzati dall'ontano verde e da qualche giovane larice (habitat 4060), che riescono a sopravvivere, grazie alla loro flessibilità, alle ripetute scariche di neve. Molto importanti e di eccezionale pregio ambientale sono le aree umide presenti in questo SIC, come i torrenti e i laghi (in particolare i laghi di Porcile, habitat 3130), spesso con la loro "corona" di torbiere (habitat 7140). Si tratta di ambienti di grande importanza naturalistica che arricchiscono il territorio con



specie animali, vegetali e biocenosi non riscontrabili altrove. La Val Tartano è davvero una riserva di biodiversità poco appariscente, ma di raro valore e

Lago di Porcile - foto di R. Signorelli

minacciata, e va quindi adeguatamente preservata.

La fauna

Tra gli animali che si possono incontrare percorrendo i sentieri vi sono il capriolo e il cervo nelle zone coperte dal bosco; si tratta di animali elusivi e timidi, che è difficile vedere se non si è molto silenziosi e dotati di una certa dose di fortuna. Camosci e stambecchi, che frequentano generalmente quote superiori al limite del bosco, sono più facili da

vedere, ma certo non da avvicinare, per la loro abilità nel saltare da una roccia all'altra, su pendii quasi verticali. Nel SIC sono presenti il gallo forcello, il francolino di monte, la coturnice e la pernice bianca. Queste specie di Galliformi, che stanno sovente nascoste, possono essere disturbate nei mesi invernali e primaverili dal passaggio di escursionisti con ciaspole o da scialpinisti: rispettate



la loro privacy! I laghi di Porcile ospitano anche il salmerino alpino (*Salvelinus alpinus*), un pesce ben adattato alle loro fredde acque, e la *Rana temporaria*, che qui si riproduce, oltre a numerose specie di insetti.

La flora

Lo sfagno è caratteristico delle zone umide; si tratta di un muschio che cresce immerso nell'acqua e che decomponendosi dà origine alla torba. Nella tarda estate le torbiere si ricoprono di eleganti pennacchi bianchi: sono i frutti degli eriofori, dotati di peli sericei per facilitare la dispersione dei semi. Una pianta che vive immersa in acque poco profonde è il raro *Sparganium angustifolium*, visibile ai laghi di Porcile; nel SIC è presente anche una rara specie di *Pedicularis* (*Pedicularis recutita*).

Francolino di monte (*Bonasa bonasia*)
foto di G. Scieghi



Larice (*Larix decidua*)
foto di R. Ferranti

Cosa c'è da vedere

Il SIC della Val Tartano occupa la parte alta della valle. Per raggiungerlo si deve percorrere tutta la Val Tartano e, arrivati a Biorca (il cui nome significa "biforcazione"), decidere se andare a sinistra in Val Lunga o a destra in Val Corta. Quest'ultima si suddivide ulteriormente nelle valli Budria e di Lemma. Andando verso la Val Lunga si può visitare l'interessante **Centro Visitatori sul Legno**, che offre una interessante esposizione museale sul legno e sui suoi usi nell'economia montana, l'annessa segheria e l'orto arboreo. La visita è l'occasione per scoprire l'utilizzo di strumenti e metodi di lavoro ormai scomparsi e comprendere il ruolo essenziale che il legno rivestiva nella cultura e nella vita quotidiana di questi luoghi. Andando verso la Val di Lemma invece vi è l'opportunità di visitare il **Giardino Botanico "Orobie"**, che

presenta le principali specie di piante delle Alpi Orobie e ne descrive caratteristiche, proprietà e particolarità. Lungo il percorso del Giardino Botanico, organizzato per ambienti naturali, si possono incontrare specie rare, specie protette e numerose piante officinali, usate in erboristeria per le loro proprietà medicamentose.

Dove andare

L'Alta Val Tartano offre numerose escursioni interessanti. Si può per esempio fare un bel percorso circolare partendo da Tartano; si raggiunge Biorca, si risale la val Corta e poi, tenendo a sinistra, la val di Lemma. Poco dopo il bivio, tra Barbera e Sciaduca, vi sono delle interessanti marmitte dei giganti. Percorrendo la valle, si sale fino a raggiungere il passo di Scala (2300 m) sotto l'omonimo Pizzo. Da lì si scende lasciando il passo di Tartano sulla destra, riconoscibile per la grande croce, sino ad

arrivare alla Casera Porcile e poi ad Arale e al Rifugio Beniamino. Qui si esce dal SIC e continuando lungo il sentiero si rientra a Tartano. Durante l'escursione si possono vedere, salendo al Passo Scala e scendendo verso Arale, le praterie a nardo ricche di fiori che rappresentano degli habitat ricchissimi di biodiversità. Altrettanto interessanti sono le zone di rupi e di ghiaioni attorno al Passo Scala, dove la vegetazione è scarsa ma ricca di specie ben adattate al difficile ambiente di quota. Un'altra meta interessante è rappresentata dai laghi di Porcile, che si possono raggiungere da Tartano percorrendo la Val Lunga. Questi tre laghetti, a quota compresa tra 2005 e 2095 metri, sono interessanti non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche per il particolare habitat che si crea sulle sponde e nelle zone umide circostanti. Tra i sentieri principali che interessano il SIC citiamo la Gran

Via delle Orobie, che attraversa l'area passando lungo il crinale e toccando i laghi di Porcile.

Punti d'appoggio

Albergo LA GRAN BAITA

Via Castino - Tartano
Tel: (+39) 0342.645043
<http://www.albergogranbaita.it/>

Albergo VALLUNGA

Via Roma, 12 - Tartano
Tel: (+39) 0342.645100

Albergo MIRALAGO

Via Vanoni, 4 - Campo Tartano (SO)
Tel: (+39) 0342645052
<http://www.miralago.net>

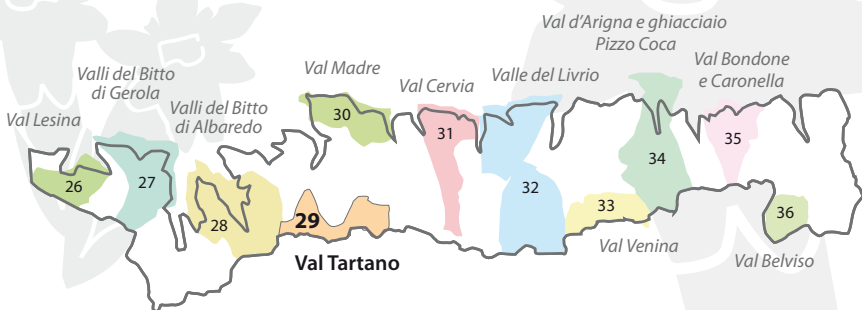
Casere ed alpeggi

Nel SIC vi sono diversi alpeggi (*Alpeggio Budria*, *Alpeggio Porcile*, *Alpeggio Pala*) dove viene prodotto il formaggio "DOP" Bitto e la Ricotta d'alpe. Spesso si effettua la vendita diretta: chiedete ai casari!

Che cos'è la Rete Natura 2000?

Rete Natura 2000 è un sistema di aree istituite ai sensi della Direttiva 92/43 CEE (detta "Direttiva Habitat") per conservare e difendere la diversità biologica e ambientale del territorio dell'Unione Europea.

La Direttiva identifica infatti gli "habitat di interesse comunitario", cioè comunità vegetali rappresentative di determinate condizioni ecologiche, con un apposito codice numerico e stabilisce quali tra questi hanno maggiore rilevanza a livello continentale (habitat prioritari), oltre ad elencare un insieme di specie vegetali e animali che devono essere particolarmente protette (riportate negli allegati).



Carta d'identità del SIC

Codice SIC: IT2040029
Anno di istituzione: 2004
Estensione: 1450 ettari
Altitudine minima: 1376 m slm
Altitudine massima: 2542 m slm

Progettazione e realizzazione:
CT2 Srl - Milano - www.ct2.it
Grafica: Silvia Libera
www.liberacomunicazione.net



Ente Gestore

Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi

Via Toti 30/C, 23100 Sondrio - Tel. +39.0342. 211.236 - Fax +39.0342.210.226
info@parcorobievalt.com - www.parcorobievalt.com

Per maggiori informazioni:
http://www.parcorobievalt.com/rete_natura_2000

